

Se è così, anche il referendario ha queste funzioni. L'articolo 7 del testo unico sul Consiglio di Stato 17 agosto 1907 affida ai referendari funzioni identiche a quelle dei consiglieri, in certe determinate circostanze; quindi le ragioni dell'esclusione del consigliere, dovrebbero condurre all'esclusione del referendario.

Io poi avevo proposto un emendamento a questo articolo 12, imponendo l'obbligo di presentare il bilancio tecnico alla fine di ogni anno e non di un triennio. Ho visto che anche altri colleghi hanno proposto un identico emendamento; e mi si dice che nel seno della Commissione vi fu chi propose il biennio. Ma quando si consideri che il progetto di legge, come ora viene alla Camera, fa obbligo ai sindaci di presentare ogni anno la relazione; e che questa relazione sull'andamento dell'Istituto e il bilancio finanziario, chiamiamolo così, devono essere presentati ogni anno alla Camera, comprendo come si possa dare un tempo maggiore per il bilancio tecnico, e quindi non insisto su questo mio emendamento, aspettando che il ministro risponda ai dubbi sollevati circa i limiti del controllo della Corte dei conti e circa la scelta dei sindaci.

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Benaglio, il quale ha presentato anche due emendamenti:

« Nel penultimo comma sostituire alla parola: triennio, la parola: biennio.

« All'ultimo comma, sostituire:

« Il modo e la misura della retribuzione dei sindaci sarà stabilito nello Statuto ».

Non è presente: s'intende che vi abbia rinunciato.

Spetterebbe ora di parlare all'onorevole Silvio Crespi.

Anche egli non è presente; s'intende che vi abbia rinunciato.

Anche l'onorevole Ancona, non è presente: s'intende abbia rinunciato alla facoltà di parlare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Graziadei, il quale ha presentato il seguente emendamento.

« Nel penultimo comma alle parole: ogni triennio, sostituire: ogni anno ».

GRAZIADEI. Io osservo che nel precedente disegno di legge non era stabilito alcun termine di presentazione del bilancio dell'Istituto al Parlamento. Poi, nel secondo e nuovo progetto dell'onorevole ministro si è fissato un termine di tre anni: « ogni triennio ». Mi pare che questo sia in con-

traddizione con la consuetudine del nostro diritto costituzionale applicato, perchè tutti convengono che gli Istituti più autonomi (questo è il più autonomo di tutti, ma non funziona ancora) che noi abbiamo finora debbono presentare, attraverso i ministri più o meno competenti o più o meno superiori, i loro bilanci al Parlamento per assicurare, sotto questa forma che sembra la miglior, l'eventuale funzione di sindacato della Camera.

Io quindi insisto nel mio emendamento; e faccio osservare all'onorevole ministro che, avendo finora un solo esempio al mondo d'Istituto di assicurazione di Stato (in regime però di concorrenza), che è la Nuova Zelanda, e sebbene occorra riconoscere, come fece l'onorevole ministro, che la Nuova Zelanda si trova agli antipodi, pure l'esempio di quello Stato deve avere valore perchè l'esperienza dovrebbe essere la madre della vita assai più che la storia, visto che la storia è storia della inesperienza.

Ora nella Nuova Zelanda, se non sono male informato, ogni anno l'Istituto deve presentare il proprio conto tecnico. Lo presenta più che agli effetti parlamentari, agli effetti della distribuzione degli utili tra i portatori di schede, ma lo presenta.

PRESIDENTE. Non vi sono altri oratori iscritti.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Debbo prima di tutto fornire alcune spiegazioni all'onorevole Riccio.

Poichè nella legge non si parla della Corte dei conti, è evidente che il controllo della Corte dei conti non c'entra.

RICCIO. Come non c'entra? C'è la legge sulla Corte dei conti che dice che il suo controllo si estende su tutte le amministrazioni dello Stato.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ma questa è amministrazione autonoma, non amministrazione di Stato.

RICCIO. Ma anche su tutte le spese dello Stato.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ma dovrebbe essere dichiarato espressamente...

RICCIO. Creerà molti equivoci il non averlo detto.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non potrebbe funzionare un istituto di assicurazioni in cui ogni paga-